BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

DIFESA (VII):

In sede consultiva Pag. 1

AGRICOLTURA (XI):

In sede referente » 1

ERRATA CORRIGE » 4

DIFESA (VII)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente VILLA.* — Intervengono il Ministro della difesa, Forlani e il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160).

(*Rinvio*).

Il Presidente Villa rivolge a nome della Commissione un augurio di pronta guarigione al Presidente Guadalupi, che si trova nell'impossibilità di presiedere ai lavori della Commissione per una forma influenzale.

Rinvia, consentendovi tutti i gruppi, il seguito del dibattito alla seduta di domani, per la concomitanza con i lavori dell'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 14 GENNAIO 1975, ORE 18,15. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Disegno e proposte di legge:

Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (*Parere della I, della III, della V, della VI, della VIII, della IX e della XIII Commissione*) (2244);

Bonomi ed altri: Incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola e alla destinazione della superficie agricola a scopi di miglioramento delle strutture (*Parere della V e della XIII Commissione*) (547);

Salvatore ed altri: Norme di attuazione delle disposizioni comunitarie sulla indennità di cessazione della attività agricola e la destinazione dei terreni a fini di miglioramento delle strutture (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) (617);

Marras ed altri: Norme di attuazione delle direttive della CEE nn. 159/72, 160/72, 161/72 per le strutture agricole (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) (1991).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente ricorda che nella precedente seduta si era rinviato l'esame dell'articolo 26 per consentire una maggiore riflessione sul problema della estensione del termine salariato agricolo. A tale scopo la maggioranza ha preparato il seguente emendamento (che viene incontro a questa esigenza) di cui dà lettura:

Sostituire l'articolo 26 con il seguente:

« Hanno altresì titolo all'indennità per la cessazione dell'attività agricola di cui al pre-

cedente articolo 25, sempreché ne facciano richiesta e si trovino in età compresa tra i 55 e i 65 anni, i coadiuvanti familiari permanenti agricoli, nonché i lavoratori agricoli dipendenti a carattere permanente che prestino la loro attività presso l'azienda il cui titolare benefici delle misure previste dalla presente legge.

L'indennità può essere concessa per ogni azienda limitatamente ad un coadiuvante familiare permanente oppure ad un lavoratore agricolo dipendente a carattere permanente.

La richiesta del coadiuvante familiare permanente prevale su quella del lavoratore agricolo dipendente a carattere permanente.

Ai fini anzidetti per lavoratori agricoli dipendenti a carattere permanente si intendono i lavoratori agricoli che abbiano esercitato l'attività agricola durante un periodo di 5 anni prima della presentazione della domanda di indennità annua; abbiano dedicato durante detto periodo all'attività agricola almeno il 50 per cento del loro tempo attivo e abbiano esercitato l'attività agricola nell'azienda destinata a scomparire almeno durante gli ultimi due anni prima della presentazione della domanda.

Sempre agli stessi fini s'intendono per coadiuvanti familiari i lavoratori agricoli addetti stabilmente alla lavorazione o alla conduzione del fondo, che facciano parte del nucleo familiare anagrafico del titolare della azienda, quali parenti, nei limiti di cui all'articolo 77 del codice civile, dell'imprenditore o del coniuge dello stesso ancorché deceduto ».

Il deputato Giannini osserva che anche il nuovo testo proposto non risolve il problema dei braccianti ed in genere dei salariati agricoli, perché permane la prevalenza del coadiuvante familiare in contrasto con il testo della stessa direttiva 160/72 che all'articolo 2, al contrario, pone nell'elencazione dei possibili beneficiari, il salariato agricolo prima del coadiuvante. La soluzione potrebbe essere trovata nel dare l'indennità ad entrambi, cioè a due unità, oltre evidentemente, al titolare dell'azienda, restando evidentemente imputabili al FEOGA solo due delle tre unità. Propone pertanto un emendamento di questo contenuto:

Sostituire l'articolo 26 con il seguente:

« Hanno altresì titolo alla indennità per la cessazione dell'attività agricola di cui al precedente articolo 25, sempre che ne faccia-

no richiesta e si trovino in età compresa tra i 55 e i 65 anni, i lavoratori agricoli dipendenti a titolo permanente e i coadiuvanti familiari agricoli a titolo permanente che prestino la loro attività presso un'azienda il cui titolare benefici delle misure previste dalla presente legge.

Ai fini anzidetti per lavoratori agricoli dipendenti a titolo permanente si intendono i lavoratori che abbiano esercitato l'attività agricola durante un periodo di 5 anni prima della presentazione della domanda di indennità annua; abbiano dedicato in detto periodo all'attività agricola almeno il 50 per cento del loro tempo attivo e abbiano esercitato detta attività nell'azienda destinata a scomparire almeno durante gli ultimi due anni prima della presentazione della domanda.

Sempre agli stessi fini si intendono per coadiuvanti familiari i lavoratori agricoli addetti stabilmente alla lavorazione o alla conduzione del fondo, che facciano parte del nucleo familiare anagrafico del titolare della azienda, quali parenti, nei limiti di cui all'articolo 77 del codice civile, dell'imprenditore o del coniuge dello stesso ancorché deceduto.

Nel caso in cui nell'azienda agricola destinata a scomparire sia presente tanto il lavoratore agricolo dipendente a titolo permanente quanto il coadiuvante familiare agricolo a titolo permanente l'indennità di cessazione di cui al precedente articolo 25-*bis* spetta ad entrambi ».

Il Presidente fa rilevare che il testo della maggioranza risponde all'esigenza di ritrovare un ragionevole compromesso che, in quanto tale, non può risolvere tutti i problemi, ma costituire piuttosto un punto di incontro.

Il relatore Vetrone osserva che il pur lodevole tentativo di comprendere le indennità per le due unità lavorative dipendenti, si scontra con l'elementare considerazione che solo una di esse è imputabile al FEOGA, per cui sorgerebbe un problema, certamente di non facile soluzione, di copertura finanziaria. Fa rilevare, d'altra parte, che già il testo dell'articolo in esame ha esteso l'ambito di applicazione che la direttiva restringeva, ai fini dell'imputabilità delle spese al FEOGA, per i primi 5 anni di applicazione, ai soli lavoratori compresi tra i 60 e i 65 anni. In merito alla priorità tra le due categorie, ritiene che essa andrebbe stabilita a favore del coadiuvante. Esprime,

per tanto, parere favorevole sull'emendamento della maggioranza e sulla prima parte dell'emendamento Giannini.

Il Governo concorda con il parere del relatore.

I deputati Bardelli e Bonifazi, per dichiarazione di voto, si dichiarano favorevoli all'emendamento Giannini, facendo notare che esso è nello spirito della direttiva, che invece viene distorto nel testo della maggioranza.

Il Presidente fa osservare che l'emendamento Giannini, implica un onere aggiuntivo, per cui se fosse approvato, sarebbe necessario trasmetterlo alla Commissione bilancio. Se il presentatore insiste nella votazione dell'emendamento, la maggioranza ed il Governo non possono, quindi, accettarlo.

Insistendo il presentatore nella votazione dell'emendamento Giannini, posto in votazione, è respinto.

Il deputato Ciaffi presenta il seguente emendamento all'emendamento della maggioranza:

Al quarto comma sopprimere le parole da: « abbiano esercitato » a « tempo attivo », e sostituire le parole: « attività agricola », con le seguenti: « prestazioni agricole subordinate ».

L'emendamento Ciaffi, posto in votazione è approvato.

Viene quindi approvato l'articolo sostitutivo dell'articolo 26 nel seguente testo emendato:

« Hanno altresì titolo alla indennità per la cessazione della attività agricola di cui al precedente articolo 25, sempreché ne facciano richiesta e si trovino in età compresa tra i 55 e i 65 anni, i coadiuvanti familiari permanenti agricoli, nonché i lavoratori agricoli dipendenti a carattere permanente che prestino la loro attività presso l'azienda il cui titolare benefici delle misure previste dalla presente legge.

L'indennità può essere concessa per ogni azienda limitatamente ad un coadiuvante familiare permanente oppure ad un lavoratore agricolo dipendente a carattere permanente.

La richiesta del coadiuvante familiare permanente prevale su quella del lavoratore agricolo dipendente a carattere permanente.

Ai fini anzidetti per lavoratori agricoli dipendenti a carattere permanente si intendono

i lavoratori agricoli che abbiano esercitato prestazioni agricole subordinate nell'azienda destinata a scomparire almeno durante gli ultimi due anni prima della presentazione della domanda.

Sempre agli stessi fini si intendono per coadiuvanti familiari i lavoratori agricoli addetti stabilmente alla lavorazione o alla conduzione del fondo, che facciano parte del nucleo familiare anagrafico del titolare della azienda, quali parenti, nei limiti di cui all'articolo 77 del codice civile, dell'imprenditore o del coniuge dello stesso ancorché ceduto ».

Si passa all'esame dell'articolo 27.

Il deputato Pegoraro svolge il seguente suo emendamento:

All'ultimo comma, sostituire le parole « non superiore al 15 per cento dell'intera superficie », con le seguenti: « determinata dalle Regioni a seconda delle zone agrarie e comunque non superiore al 15 per cento dell'intera superficie ».

L'emendamento, cui si dichiarano contrari relatore e Governo, posto in votazione, è respinto. L'articolo 27, posto successivamente in votazione viene, quindi, approvato senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 27-bis.

Il Presidente fa notare che tale articolo va coordinato con l'articolo 26 testé votato in un nuovo testo. Dichiara pertanto preclusi gli emendamenti presentati.

L'articolo 27-bis, posto, quindi, in votazione, è approvato, con la riserva di un eventuale ulteriore coordinamento con l'articolo 26.

Si passa all'esame dell'articolo 28.

Il deputato Bonifazi svolge i seguenti emendamenti:

Al primo comma, quarta riga, dopo la parola: « beneficiario », inserire le seguenti: nelle forme e con le conseguenze previste alla lettera d) dell'articolo 27 » (Bonifazi 28. 1).

Al primo comma, primo a capo, sostituire la cifra « 15 » con la cifra « 18 » (Scutari 28. 2).

Al primo comma, sostituire il secondo a capo con il seguente: « oppure destinazione per il rimboschimento in relazione alle previsioni dei piani comprensoriali e dei piani zionali » (Scutari 28. 3).

Il relatore dichiara di poter accettare lo emendamento Bonifazi 28. 1, pur ritenendo superfluo la ripetizione di quanto prescritto dall'articolo 27. In merito all'emendamento Scutari 28. 2 osserva che il problema dovrebbe essere affrontato in occasione dell'esame della proposta Truzzi in materia di contratti agrari; si dichiara, pertanto, contrario ad esso, così come all'emendamento Scutari 28. 3.

Il Governo si dichiara favorevole all'emendamento Bonifazi e contrario agli emendamenti Scutari.

L'emendamento Bonifazi, posto in votazione, è approvato.

Viene ritirato l'emendamento Scutari 28. 2, mentre, insistendo i presentatori nella votazione dell'emendamento Scutari 28. 3, questo, posto in votazione, è respinto.

Viene invece approvato l'articolo 28 nel nuovo testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 29.

Dopo una dichiarazione del Presidente circa la preclusione dell'emendamento Riga, l'articolo 29, posto in votazione, è approvato senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 30.

Il deputato Bonifazi illustra il seguente suo emendamento:

« Gli organismi fondiari incaricati di esercitare le funzioni di cui all'ultimo comma dei precedenti articoli 11 e 28 sono designati dalle Regioni ».

L'emendamento, a cui si dichiarano contrari relatore e Governo, posto in votazione, è respinto.

Viene quindi approvato l'articolo 30 senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 31.

Il deputato Giannini illustra i seguenti suoi emendamenti:

Al secondo comma dopo la parola « predetta » aggiungere le parole: « Se trattasi di terreni iscritti nei ruoli del reddito delle persone fisiche per un imponibile non superiore a lire 2.000.000 tale pagamento avrà luogo in un'unica soluzione al momento della stipula dell'atto » (Giannini 31. 1);

Dopo l'ottavo comma aggiungere le parole: « Tali concessioni non possono avere una durata superiore ad un anno » (Giannini 31. 4).

Il deputato Bonifazi illustra i seguenti suoi emendamenti:

Sostituire il quarto comma con il seguente:

« Gli organismi fondiari, in presenza di idonee condizioni, destinano immediatamente la terra per la formazione di cooperative di conduzione tra coltivatori diretti e altri lavoratori manuali della terra e all'ingrandimento delle aziende, mediante cessione in proprietà o in affitto per almeno diciotto anni o in enfiteusi, se acquisita a titolo di proprietà, o in subaffitto per almeno diciotto anni, se acquisita in affitto, a imprenditori singoli o associati che abbiano presentato o si impegnino a presentare un piano di sviluppo aziendale; ovvero a rimboschimento o a scopi di conservazione o miglioramento dell'ambiente naturale » (Bonifazi 31. 2).

Dopo il sesto comma aggiungere le parole:

« Provvede alla revoca della concessione nel caso che il piano di sviluppo non sia approvato » (Bonifazi 31. 3).

Il relatore ed il Governo si dichiarano contrari ai primi tre emendamenti e favorevoli all'emendamento Giannini 31. 4, che posto in votazione è approvato.

Vengono invece respinti i restanti emendamenti.

Viene quindi approvato l'articolo 31 con la modifica testé apportata.

Si passa all'esame dell'articolo 32.

L'articolo, al quale non sono stati presentati emendamenti, posto in votazione, è approvato.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 19 dicembre 1974, nel comunicato della X Commissione permanente (Trasporti), a pagina 16, seconda colonna, al n. 3 dell'ordine del giorno Geravolo ed altri n. 0/3329/3/10, cancellare le parole da « alla data del » fino alla fine del periodo.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.